

Cesena

Teatro in classe

«Rivissuto sul palco l'inferno di Auschwitz»

Gli studenti del liceo scientifico hanno assistito alla trasposizione di 'Se questo è un uomo' di Levi messa in scena al Bonci da Valter Malosti

Giovedì 18 novembre, noi studenti della classe 2F del liceo scientifico Righi ci siamo recati al teatro Alessandro Bonci per vedere lo spettacolo 'Se questo è un uomo', tratto dall'opera di Primo Levi. La rappresentazione è basata sulla fedele condensazione scenica del libro, a cura di Domenico Scarpa e Valter Malosti. Quest'ultimo ha firmato anche la regia ed è il protagonista assoluto della scena per tutta la durata dello spettacolo. Insieme a lui appaiono due personaggi secondari, interpretati da Camilla Sandri Bellezza e Giacomo Zandonà. Tra i collaboratori artistici troviamo Margherita Palli per le scene e Cesare Accetta per le luci; i costumi sono di Gianluca Sbicca; il progetto sonoro è curato da Gup Alcaro; Luca Brinchi e Michele Spanno sono gli autori dei video.

'Se questo è un uomo' racconta la storia del suo stesso autore, conducendoci nel labirinto infernale del lager, fatto di umiliazioni e torture finalizzate alla distruzione fisica e psicologica dell'essere umano.

Il protagonista dell'opera entra in scena mentre il coro intona la poesia 'Alzarsi', sempre di Primo Levi. L'uomo indossa un completo elegante e tiene nella



Gli studenti di 2F del liceo scientifico Righi al teatro Bonci di Cesena

mano destra una grande valigia, simbolo del lungo viaggio intrapreso.

La scenografia alle sue spalle è inizialmente composta da una

parete con una porta. Da quest'ultima entra all'improvviso una donna che, camminando con passo lento e disorientato, rappresenta la confusione e lo

stupore con i quali i deportati reagivano all'inconsapevolezza del loro destino.

La scenografia cambia all'arrivo di Levi ad Auschwitz. Questa volta ad accompagnarlo in scena è un prigioniero che indossa l'inconfondibile uniforme a righe e ha il viso coperto da una calza, per comunicare agli spettatori come le persone all'interno del campo venissero private della propria identità, del proprio volto e nome, sostituito da un numero. Esse venivano catalogate come se fossero pezzi e non più esseri umani con una propria dignità. Ma anche questa figura è muta e non comunica con nessuno, a simboleggiare il senso di solitudine che i pri-

gionieri provavano, pur non essendo soli. Dai compagni di schiavitù non vengono infatti solidarietà e fratellanza, ma solo egoismo e indifferenza.

Anche musica e luci hanno un ruolo fondamentale, poiché enfatizzano i momenti più significativi dello spettacolo, accompagnando il monologo dell'attore e coinvolgendo il pubblico. Le luci arrivano da diverse angolazioni e hanno differenti colori a seconda delle emozioni provate dal protagonista. I suoni di sottofondo sono di forte impatto e le voci del coro registrato angoscianti e lamentose.

Valter Malosti, rimanendo fedele al testo di 'Se questo è un uomo', ha voluto, come Levi, far riflettere sulle condizioni disumane che erano costretti a sopportare i prigionieri nei campi di concentramento, paragonati all'Inferno dantesco: 'Per me si va ne la città dolente, per me si va ne l'eterno dolore, per me si va tra la perduta gente' è quello che si ascolta davanti alla famigerata scritta - 'Il lavoro rende liberi' - che accoglieva i condannati all'ingresso del campo. Il risultato è uno spettacolo coinvolgente e ricco di significati che rende gli spettatori consapevoli dell'atrocità dell'Olocausto.

Detenuti nei lager distrutti dall'omologazione

I nazisti volevano annientare e disumanizzare gli ebrei: da persone divenivano pezzi

Prima ancora della fame, del freddo, della fatica, era l'omologazione a distruggere i detenuti nei campi di concentramento. All'interno dei lager, i nazisti puntavano alla disumanizzazio-

ne dei prigionieri, tenuti in vita solo per il continuo sfruttamento, poiché l'unica cosa che importava erano le capacità fisiche. Essi venivano umiliati, si toglieva loro ogni forma di dignità e identità, spogliandoli persino del loro nome, che veniva sostituito da un numero. Da persone diventavano pezzi.

'Noi che viviamo sicuri nelle no-

stre tiepide case' non abbiamo di questi problemi, però la testimonianza di Primo Levi ci riguarda ugualmente e deve indurci a riflettere. Anche noi oggi siamo minacciati, in altri contesti, dal rischio dell'omologazione, forse per paura di non essere accettati e per il bisogno di sentirsi parte di qualcosa.

2F liceo scientifico Righi

2F liceo scientifico Righi

Ogni giorno
grandi marche
ad un prezzo

Conveniente
Sempre

NON È UNA PROMESSA, È UN IMPEGNO QUOTIDIANO.



PIZZA REGINA ALTA
CAMEO
margherita, 375 g

€2,19
€/KG 5,84

CENTRO MONTEFIORE CONAD
IL CENTRO A DUE PASSI DAL CENTRO

CENTRO COMMERCIALE MONTEFIORE
Sede legale: via L. Lucchi 525, Cesena (FC)
C.C. MONTEFIORE, via L. Lucchi 525, Cesena (FC)

Laema srl
Sede legale: via L. Lucchi 525, Cesena (FC)
SPAZIO CONAD, via L. Lucchi 525, Cesena (FC)

Conad Super Otto snc
Sede legale: P. le Cardinal Bessarione 99, Cesena (FC)
CONAD, P. le Cardinal Bessarione 99, Cesena (FC)

Z.V. snc
Sede legale: via M. Moretti 171, Cesena (FC)
CONAD CITY, via G. Finali 28, Cesena (FC)
CONAD CITY, via Cesenatico 5999, Cesena (FC)
CONAD, via M. Moretti 171, Cesena (FC)

CONAD
Persone oltre le cose